

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Grande Comizio Regionale

Ai repubblicani

Per Domenica — 18 Aprile 1915 — alle ore 15 — la Consociazione Repubblicana Romagnola ha indetto un **COMIZIO REGIONALE in FORLÌ** con l'intervento dei deputati repubblicani di Romagna, On. **COMANDINI, GAUDENZI, MAZZOLANI, PIROLINI** e di altri valorosi uomini di parte repubblicana, i quali parleranno della **SITUAZIONE INTERNAZIONALE e dell'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA** nella grande ora storica presente.

Invitiamo gli amici ad occorrere numerosi all'importantissimo Comizio che dovrà riuscire una eloquente, ordinata e solenne manifestazione del pensiero della parte repubblicana di fronte all'immane guerra scatenata nel mondo dalla prepotenza degli imperi teutonici.

I Circoli Consociati provvedano acché il nostro appello giunga a tutti i compagni di fede, onde il Comizio di Forlì sia la espressione fedele dei propositi della Romagna repubblicana al cospetto della Nazione.

NB. - Per il carattere straordinario della manifestazione, che si svolgerà senza cerimonie di veruna specie, i Sodalizi interverranno senza bandiere e senza fanfare.

Manifestazioni di popolo

La domenica degli interventisti

Il Comitato centrale dei Fasci aveva lanciato l'appello agli italiani: « Domenica 11 aprile il popolo occupi le piazze e le vie delle città e dei paesi e dica, di fronte alle supreme vergogne ed alle disonorate viltà neutraliste, la sua parola di fede e di fervore; esprima il suo pensiero chiaro e preciso ed esiga dal governo l'azione che salvi la dignità e la grandezza della patria. »

E il popolo ubbidì: nelle cento città d'Italia si ebbero i comizi, tumultuosi magari per la concorde provocazione dei poliziotti della monarchia e dei socialisti del Kaiser, ma riuscirono ugualmente a richiamare la folla anonima degli indifferenti alla visione della realtà.

A questo appunto volevano giungere i fasci colle loro dimostrazioni: era necessario infatti rivolgersi a quegli individui che costituiscono la zona grigia, di colore e di pensiero incerto, per dimostrare che solo la guerra oggi, la nostra guerra può salvare l'Italia.

E il popolo ha compreso... La guerra è sempre guerra e porta sempre nella vita nazionale il turbamento che sconvolge e abbatte; ma ogni cittadino — indistintamente — alla guerra deve pagare il suo tributo, perché tutti ugual-

mente sentiranno il disagio di un grande sforzo.

Perciò la guerra rappresenta un sacrificio per tutti.

Ora il problema è tutto qui; possono più negli italiani i motivi ideali della guerra oppure è più forte il piccolo e grezzo interesse immediato?

Il popolo d'Italia doveva rispondere nettamente, chiaramente, a voce spiegata che non ancora è giunto al punto da sacrificare il suo ideale alla modesta e passeggera contingenza quotidiana e che non ancora è sordo alla voce del diritto.

E la risposta è venuta domenica scorsa, poiché il pubblico raccogliendosi nei pubblici e privati comizi ha fatta sua la nostra formula « guerra alla guerra ».

Così che oggi tutti gli uomini onesti, dimenticate le competizioni quotidiane, si trovano uniti e stretti per un'unica azione comune, per un unico scopo sacrosanto, indispensabile all'opera del domani.

Quando infatti il nostro patriottismo di beni materiali e di beni morali, di interessi materiali e di aspirazioni ideali è minacciato dalla guerra; quando corriamo pericolo di divenire semplicemente la preda, se non presente, futura, di poter essere alla mercé del militarismo più brutale e sopraffattore e reazionario, se questo trionfi, unico mezzo per salvare codesti beni,

per salvare le conquiste già fatte poche o molte che siano, dei principi liberali e democratici, del nuovo diritto, della giustizia, della solidarietà umana è, purtroppo, uno solo: quello di opporre forza alla forza, guerra alla guerra.

Ecco il significato delle dimostrazioni fasciste

Convegno di Forlì

ed ecco il significato della dimostrazione che i repubblicani di Romagna terranno a Forlì domani. Noi ci raduneremo per esprimere ancora una volta la protesta del popolo contro la politica liberticida di un governo, che ha tradito e tradisce le più alte e più generose aspirazioni nazionali e per dire il pensiero del partito repubblicano in questa grande ora storica.

Ripeteremo quanto già abbiamo affermato in ogni occasione, liberamente e chiaramente; poiché, quando scoppiò il tragico conflitto europeo noi non ci nascondemmo tra le comode pieghe di una neutralità egoista, per la paura di perdere il favore delle plebi, ma alta dicemmo la nostra opinione e sapemmo, di fronte alle riluttanze, alle tergiversazioni, alle incertezze, alle viltà degli altri assumere nettamente una precisa responsabilità.

E domenica da Cesena « donna di prodi »; da Ravenna grande e silenziosa; da Rimini, bella « a specchio dell'adriaco mare »; da Bertinoro « alto e ridente »; dalle città, dai paesi, dalle campagne della nostra solatia regione converranno a Forlì, generosa e fervida, i militi della idea repubblicana.

Sarà una dimostrazione di popolo, che costituirà un monito sereno, ma severo al governo ed alle istituzioni.

Note serene

Così « Il Giornale d'Italia » chiama alcuni giudizi di un giornale tedesco che si stampa nella Svizzera.

Non sarà male riprodurre un brano di questo articolo il quale secondo il giornale ufficiale italiano - è « ispirato ad un sereno criterio obiettivo »:

« L'Italia è senza contestazione in buoni rapporti con la Germania: gli italiani odiano gli austriaci, ma non i tedeschi. »

« Gli italiani hanno ottime ragioni per mantenere i loro buoni rapporti con la Germania (ragioni riguardanti l'agricoltura, il commercio, il movimento dei forestieri, ecc.). Ma oltre a ciò la Germania apprezza assai più che non faccia la Francia, la cultura italiana: e ciò è assai sentito dagli italiani più colti: le migliori opere italiane sono sempre e senza indugio tradotte in tedesco. Fra gli spiriti più eletti e per le più alte classi dei due Paesi corrono i migliori rapporti; e se l'Italia non ha ancora partecipato alla guerra bisogna ringraziare solo la Germania. »

Queste le note serene. E' il Governo della Monarchia che prepara il terreno per la « gran parata » che fra poche settimane avverrà sotto gli occhi imbambolati del pubblico italiano.

E la triplice alleanza sarà salva col beneplacito dei socialisti ufficiali.

La guerra

La fine della guerra

E' un argomento che si tratta con una intensità che va naturalmente crescendo col prolungarsi della guerra.

E' certo ormai che la parola « fine » sarà dettata dalle armi più che dal blocco poiché le difficoltà economiche e di approvvigionamenti in genere non contano se come mezzi sussidiari, tendenti a rendere più gravi le conseguenze prime della guerra, a diminuire gli slanci e le volontà. Almeno due periodi, strettamente bellici, si attendono ancora: il cozzo supremo della offensiva germanica nel fronte occidentale e, quindi, la controffensiva degli Alleati. I quali hanno evidentemente meno fretta dei Tedeschi, poiché ogni giorno che passa migliora la loro situazione e peggiora quella degli avversari.

Sul fronte orientale la partita sembra definitivamente perduta: il successo, che sarebbe poi stato morale soltanto, della presa di Varsavia, è mancato: le offensive germaniche sono rimaste altrettanto vane che sanguinose. L'Austria ha da molto tempo perduto la Galizia e i suoi lamenti indicano prossima e terribile la minaccia diretta al cuore della sua resistenza: la Ungheria. Vi potranno essere ancora dei transitori successi austro-germanici, qualche felice ripresa di offensiva, qualche azione parziale sfortunata, ma ciò non farà che ritardare di qualche settimana la disfatta. L'esercito austriaco, ridotto della metà, si batte senza speranza.

Come, in quale occasione e da chi può essere chiesta la pace?

Se la Germania potesse avere un serio successo militare è certo che da essa partirebbe la proposta sia per gettare sugli Alleati la responsabilità del rifiuto sia per dare una soddisfazione alla propria opinione pubblica che già da segni di stanchezza. Ma l'ipotesi è da scartare, poiché è impossibile che la Germania ottenga oggi quei successi che negli scorsi mesi in cui disponeva di maggiore preparazione ed entusiasmo le sono sfuggiti.

Le proposte di pace debbono dunque essere fatte in condizioni di inferiorità da parte della Germania: il che significa che saranno rinviate sino a che il Kaiser avrà perduto l'ultima illusione.

Da parte degli Alleati proposte di pace sono inconcepibili, sopra tutto perché proprio tra l'Estate e l'Autunno essi pensano di fornire il loro sforzo massimo.

La battaglia che si svolge ora nei Carpazi ha una importanza decisiva in quanto, se conduce ad una grande vittoria russa, potrebbero da essa sorgere le condizioni, i fatti nuovi - una pace separata dell'Austria, per esempio - per cui anche alla Germania fosse dalla forza delle cose indicata imperiosamente la via della saggezza.

Per quanto gravi infatti fossero i sacrifici che la Germania dovrebbe accettare in una pace trattata fra due o tre mesi, essi saranno sempre inferiori a quelli che dovrà subire nella pace che, in ogni modo, si concluderà entro il 1915 poiché è assolutamente da escludersi la possibilità di una seconda campagna invernale.

Italiani e Slavi nell'Adriatico.

La Germania è ormai ridotta ad un'azione diplomatica che nell'impossibilità di procurare nuove simpatie o impedire la perdita delle antiche, si rivolge a ostacolare la formazione di accordi e di intese dei popoli neutri tra loro e con gli avversari della Germania.

Oggi il grande sforzo è diretto a crescere difficoltà e malintesi tra l'Italia e la Russia, per raggiungere indirettamente lo scopo di porre un ostacolo insormontabile tra l'Italia e la Triplice Intesa. Il gioco non è superlativamente abile: ma può dare - e a dato già - qualche risultato, di cui la diplomazia germanica si allegra, nella speranza di frutti anche maggiori.

Una nota ufficiosa comunicata dall' *Agenzia di Pietrogrado*, ha notato la manovra e ha esposto dichiarazioni che occorre mettere in rilievo:

« Negli ultimi giorni qualche organo importante della stampa italiana ha espresso il dubbio che le aspirazioni dell'Italia nell'Adriatico sarebbero disapprovate dalla Russia. A questo proposito è bene che si sappia che il governo e l'opinione pubblica in Russia hanno i migliori sentimenti d'amicizia verso l'Italia. Il desiderio che questo paese nutre di compiere la sua unità nazionale trova in Russia un'adesione completa, poiché il fine fondamentale della politica estera russa è sempre stato il compimento dei gruppi nazionali. Oltre a ciò, riconoscendo tutta l'importanza degli interessi economici e strategici dell'Italia nell'Adriatico, la Russia è pronta a riconoscere le legittimità di certe aspirazioni territoriali, anche se non fondate sul principio di nazionalità. »

Non si potrebbe essere al tempo stesso più concilianti e più espliciti di così. La Russia riserva il più largo campo all'occupazione italiana sulla costa dell'Adriatico. Ciò non significa, evidentemente, che si debba di conseguenza vietare ai serbi l'accesso al mare all'indomani della loro unità nazionale, conseguita con il sanguinoso sacrificio di tre guerre in tre anni. Sarebbe possibile che essi fossero giunti in vista del mare, senza raggiungerlo?

Si tratterebbe, in questo caso, di rinnovare il grave errore - commesso nel solo interesse dell'Austria-Ungheria - dell'inverno 1912-13, lasciando così perdurare alla fine dell'immane conflitto attuale un elemento di crisi europea, che coinvolgerebbe certamente l'Italia.

Sulle rive dell'Adriatico c'è posto per i Latini e per gli Slavi.

Italiani e Serbi possono essere uniti da numerosi interessi economici. Da un lato si hanno popolazioni strettamente agricole, dall'altro un grande popolo commerciale e marinaro, parzialmente industriale, al quale la penisola balcanica offre uno sbocco sicuro e costante.

L' *Agenzia Telegrafica di Pietrogrado* aggiunge che: « Quanto alle tendenze imperialistiche che alcuni giornali italiani attribuiscono alla Russia nell'Adriatico, l'assurdità di simili affermazioni è evidente e non si può vedere che l'influenza di istigazioni tedesche. »

Comunque, se in ogni paese si dovesse tener conto delle affermazioni così dette imperialistiche che qualche corrente politica emette più per calcolo di opposizione e di politica interna che per coerenza di un programma internazionale, l'Europa e il mondo intero dovrebbero essere in uno stato permanente di guerra irregolare. L'Italia per esempio, in queste artificiali manifestazioni di imperialismo, non si oppone soltanto all'Austria e alla Germania per Trento e Trieste ma alla Serbia per la Dalmazia; alla Grecia per le isole Egee; alla Francia per Nizza, Savoia, la Corsica, Tunisi; all'Inghilterra per Malta e così via.

La politica internazionale è fatta di realtà: perché certi sogni di dominazione universale possano essere qualche cosa di più interessante che una manifestazione fantastica, bisogna che essi diventino parte della coscienza nazionale come è avvenuto in Germania.

Il pangermanesimo è una realtà che voleva dominare ad Anversa a Salonico, battere la Russia, la Francia, l'Inghilterra ad un tempo: sarebbe strano che alcuno si preoccupasse di un panslavismo di là da venire mentre il pangermanesimo non ancora fiaccato devastava l'Europa.

Un corriere reale è partito per Berlino con una lettera autografa di Vittorio Emanuele III. - Così nel sottovoce politici del bene informati. Cosa avrà da dire il nostro re al suo imperial cugino? Quali promesse, quali impegni vi si conterranno? Chi sa dire? Tra Berlino e Roma si tratta. Male o bene, comunque finisca questa pagina di storia diplomatica sarà una vergognosa pagina.

L'altro giorno, a Milano, gli interventisti si diedero convegno in piazza. Folla strabocchevole. Non mancavano i neutralisti socialisti e neppure - c'è da immaginarselo - i neutralisti più veri e maggiori. Al servizio del Governo: i poliziotti. Per l'occasione, li avevano armati di bastoni. I bastoni, si sa, servono per bastonare. E anche per accoppiare qualcuno. Chiunque sia. E il poliziotto, il « cafone » che sentiva irridarsi il braccio non stringere l'arme qualunque che impugnava contro il naturale nemico: la folla, l'ha sciolto, reso elastico sopra le terga d'un disgraziato che fuggiva. Interventista? Neutralista? Neppure per sogno, un povero sparuto anonimo figlio del popolo. Ce n'era abbastanza. Il poliziotto ha menato: il miserabile corpo percosso è caduto. E, in breve il gruppo di muscoli, il fascio di nervi che l'animavano, son divenuti inerti. Il cuore ha cessato di battere. E' morto.

Il nome? Ma che importa? Un'altra vittima di quel mostruoso meccanismo eminentemente poliziesco, a che si è ridotto il governo dei Savoia.

Quando il popolo si leverà, unanime, a gridare in faccia a' suoi aguzzini, il suo: quousque tandem?

COSE DI PARTITO

ADUNANZA DI REPUBBLICANI

Tutti gli iscritti ai circoli repubblicani di Città e Suburborgi sono invitati, compresi i Circoli Giovanili, all'adunanza generale che avrà luogo sabato sera 17 corr. alle ore 20 precise nel locale del Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi, Via Mazzini N. 9, per prendere i necessari accordi sul Convegno di Forlì del 18 e per altre urgenti comunicazioni. Nessuno deve mancare.

L'INGANNO DEL KAISER

- L'imperatore scambussola tutti quanti i miei pensieri. Finora non aveva voluto ammettere la possibilità per la Germania di fare la guerra sotto il suo regno e rivolgeva dei lunghi sermoni ai Kromprinz ogni volta che questi pareva parlargliare per il partito ultra-militare. Ma lo credereste? Egli questa sera mi ha trattato con lui quattro ore per discutere sulla possibilità che noi abbiamo d'approntare gloriosamente la lotta contro un nemico che egli non ha voluto nominare.

- Voi che avete fatto?

- Gli ho detto ciò che sapete voi, come lo so io, che la Germania era pronta da anni contro ogni sorpresa, ma che una guerra non avrebbe potuto essere condotta con gli stessi metodi con cui fu fatta quella del '70, cioè che sarebbe stata una guerra difensiva. Aggiunsi che in queste condizioni era dovere di ogni patriotta tedesco fare il possibile per evitare il conflitto, giacché anche se riuscissimo vincitori perderemo la stima dell'Europa per i mezzi a cui dovremmo ricorrere.

- Voi non avete alcuna idea di ciò che può avere indotto l'imperatore a parlare come ha fatto poco fa?

- No, ma posso immaginarlo. Però il mio sospetto è tanto orribile che preferisco non formularlo nemmeno dinnanzi a voi, che mi siete da tanto tempo amico.

- Talvolta può essere un sollievo esprimere ciò che si teme.

- Se volete saperlo, ho timore che l'imperatore ci abbia ingannati, ci abbia fatto credere che era nemico della guerra mentre internamente pensava alla guerra, al giorno in cui avrebbe potuto dichiararla.

La mia sorpresa, dice il conte Schering, fu tale che rimasi a bocca aperta. Molte proseguì:

- Io stesso sono stupefatto forse più di voi. Credevo fino ad oggi di conoscere il nostro sovrano; credevo di avere conosciuto il suo carattere; m'accorgo di essermi ingannato. Ho parlato poco fa con l'imperatore, egli mi si è svelato come un uomo ignoto, totalmente nuovo. Forse la morte dell'arciduca di Austria l'ha trasformato, oppure ha gettato finalmente la maschera sotto la quale si celava da un quarto di secolo? Non posso risolvere la questione e non voglio perdere il tempo in congetture, basti sapere che l'imperatore pensa ora alla guerra, che si prepara, che egli è deciso a dichiarare se altri non la dichiarerà alla Germania.

(Branco di un colloquio avuto nei primi giorni del luglio 1914 fra il conte Schering e il conte Molke capo di stato maggiore tedesco).

Relazione morale della Camera del Lavoro (Esercizio 1914)

Lavoratori,

Seguendo una tradizionale consuetudine sancita dallo Statuto, ci accingiamo a dar conto dell'opera svolta dalla Camera del Lavoro nel decorso esercizio. Sarà rassegna breve, in quanto che la relazione nostra viene integrata da quella del Segretariato di Emigrazione, la cui importanza si è resa ognora più evidente dopo che migliaia e migliaia di emigranti sono stati riacciati qui dall'immane guerra europea.

Propaganda ed organizzazione

Cronologicamente prenderemo le mosse dal lavoro di propaganda che le nostre organizzazioni hanno saputo mantenere vivo in tutti i territori della circoscrizione camerale, circoscrizione che dalle basse pianure del ravennate va fino all'alto Montefeltro che raggiunge la spiaggia di Cesenatico e che abbraccia anche i territori della valle del Marecchia.

Non ostante l'estensione mai venne a mancare l'intervento della Camera del lavoro nelle pubbliche manifestazioni, anzi queste sono dovute in gran parte alla iniziativa sua e delle Federazioni Braccianti e Contadini del Circondario.

Ai primi di gennaio veniva iniziata una serie di conferenze tendenti a disciplinare e ad armonizzare le classi agricole costituenti l'ossatura del movimento d'organizzazione. Riunioni numerose avvenivano a S. Carlo, a S. Giorgio, Osteriaccia, Gattolino a cui vanno aggiunte quelle dei Contadini di S. Egidio, Ronta, Macerone, S. Giorgio.

Pure nel mese di gennaio si attivava il lavoro di propaganda nei territori della succursale di Santarcangelo con conferenze Camprini e Turci a Monte Albano e Canonica. Importante la conferenza tenuta dall'on. Comandini a Borello sulle cooperative.

Altre riunioni susseguivano ad Osteriaccia, Gattolino, Calabria, Diegario, S. Andrea, S. Martino, Pievesestina, S. Cristoforo e S. Egidio per la creazione delle Cooperative Miste fra contadini e braccianti e personale macchine. Veramente imponente riusciva il comizio contro la disoccupazione, tenutosi a Cesena con l'intervento dell'on. Comandini. Altre manifestazioni avvenivano per lo stesso scopo a Sogliano, Longiano ed in altre località.

Più tardi s'inaugurava a Borello la bandiera della Lega Muratori con discorsi dell'avv. Marinelli e Camprini; completavasi il ciclo della propaganda con conferenze a Verucchio e a Ciola per costituzione di nuove leghe e con quelle di S. Martino, Lizzano, S. Carlo, Riolo, Case Castagnoli, S. Giorgio, Porta Cavallotti, Martorano ancora in favore delle Cooperative Miste.

A S. Giorgio si ebbe una significativa affermazione contro le leghe gialle e pure nella primavera avveniva l'importante Congresso delle Leghe dei Lavoratori della Terra del Circondario, a cui parteciparono 207 rappresentanti insieme ai Comitati direttivi ed all'on. Comandini. I principali problemi che interessano il nostro proletariato agricolo (abolizione tasse prediali, cooperative miste, disoccupazione) vi trovarono largo e fecondo dibattito.

Segnaliamo ancora per la cronaca le conferenze di Verucchio e Secchiano (avv. Marinelli, Camprini), S. Mauro di Romagna (Camprini, Bandini), quelle dell'on. Comandini a Villa Osteriaccia sulle Cooperative miste, a Capannaguzza e a Bulgarnò per l'inaugurazione della bandiera dei braccianti.

Costituivansi le leghe dei contadini di Rancio e Linaro, e quelle braccianti di Rancio e Verucchio.

Sorgevano nel frattempo le due prime Cooperative miste di S. Giorgio e Riolo. Più tardi si aveva l'adesione dei Postelegrafici rurali e si provvedeva al riordinamento delle leghe Birocciai, dei Fachini eventuali, dei lavoratori Tipografi, e coll'intervento del Segretario Generale Bartolini si costituiva pure la lega Muratori di Cesenatico e si tenevano le

conferenze dei minatori di Formignano e Perticara. Creavansi le nuove leghe dei Braccianti di Gatteo, di Fiumicino, e di Savignano di Rigo.

Avvenimenti non privi d'importanza furono certamente i contraddittori sostenuti recentemente dal nostro Segretario a Savignano Romagna e a Savignano Rigo in confronto degli organizzatori cattolici delle leghe autonome dei coloni, ibride organizzazioni da noi combattute perchè inefficaci nella difesa degli interessi dei mezzadri, perchè fomite di discordia e di divisioni operaie.

Congressi

La nostra Camera del lavoro, per quanto non sempre concorde colle direttive degli organi nazionali, per quello spirito di sana disciplina e di tolleranza politica che la distingue, non ha mancato di partecipare ai Convegni e Congressi. Mandò rappresentanti al Congresso della Confederazione tenutosi nel maggio a Mantova ed il Segretario Camerale partecipò nel giugno a quello tenuto dalla stessa Confederazione a Genova, ed il Segretario di Emigrazione presenziò a quello di Bologna per la disoccupazione.

Scioperi ed agitazioni

Vittoriosamente furono condotti gli scioperi scoppiati nella valle del Marecchia. Dopo una lotta durata oltre un mese, le leghe di Verucchio, Pietracuta, Secchiano, validamente sorrette dalla nostra Camera del lavoro, ottenevano nell'interesse di oltre 400 operai, il pieno accoglimento delle loro domande, e cioè equo aumento di salario, esclusione dei contadini dai lavori del bracciantato e riconoscimento dell'organizzazione.

Notevoli conquiste venivano del pari raggiunte dai braccianti di S. Mauro di Romagna occupati nel lavoro del tabacco nella tenuta Torre.

Provvido e veramente efficace riusciva l'intervento nostro per la soluzione di una vertenza, protrattasi per vari mesi, fra gli elettricisti e la Società dei Mulini. Ostacoli e pregiudiziali, che parevano insormontabili, furono invece superati con tanto e, da noi guidati da spirito di equità, concordavansi per tutto il personale d'Ufficio e d'Officina aumenti proporzionali.

Non va dimenticato l'azione virile e decisa spiegata dalla Camera del lavoro durante la settimana rossa. Quelle grandiose manifestazioni di protesta, fiancheggiate dai partiti di avanguardia, culminanti nello sciopero generale, mostrarono che non invano lo spirito ribelle animava le nostre masse operaie contro i soprusi e le violenze emananti dai poteri costituiti.

Quello sciopero generale, che ebbe in Ubaldo Comandini consigliere amaro ed infaticabile, ammoniva le classi dirigenti che il popolo era stanco di una politica dissanguatrice e del ripetersi degli eccidi proletari.

Questo il manifesto per la cessazione dello sciopero generale:

Cittadini, lavoratori,

la protesta vostra per l'eccidio di Ancona e per l'atto di folle violenza qui compiuto ha raggiunto un culmine di fervore e d'imponenza che noi stessi non osavamo sperare.

Per la prima volta in Italia lo sciopero generale si è diffuso da Torino a Palermo; per la prima volta dal '70 in poi la vita civile della Nazione si è completamente arrestata; per la prima volta si è assistito al fatto di città consegnate al vostro esclusivo potere.

L'avvenimento che rimane nella storia del nostro paese, servirà di ammonimento al Governo e alle classi dirigenti e dirà che non impunemente si sfida e si colpisce il proletariato nel suo onore e nel suo sangue.

La protesta odierna passa i limiti del suo stesso significato iniziale, e assurge all'importanza di una manifestazione rivoluzionaria, che è indice dello stato di disagio economico e politico in cui versano le classi operaie ed agricole d'Italia - specialmente dopo la guerra.

Lo scopo per cui vi eravate mossi è raggiunto. Raggiunto non è invece lo sco-

po ideale che ispira tutto il vostro movimento. Un comitato unitario - rappresentante tutte le forze sovversive - organizzerà tutta la azione a venire: ora - come fanno i vostri compagni di Romagna e d'Italia - tornate tutti al lavoro e alle case - lieti del dovere superamente compiuto - orgogliosi della prova che avete dato - e fermi nel proposito di raggiungere in breve la meta che avete in questi giorni chiaramente segnata.

Cesena, 12 giugno 1914.

Il Comitato d'Azione

Per la Camera del Lavoro:

Armando Bartolini

Per il Partito Repubblicano:

Ubaldo Comandini - Remo Pacini

Per il Partito Socialista:

Federico Foschi - Egidio Pavirani

Per il Partito Massimiliano:

Egidio Casadei - Antonio Grilli.

Anche nel passato anno riprendevansi nei Comuni limitrofi la lotta per la totale abolizione degli scambi d'opera nella trebbiatura; lotta coronata finalmente dal successo. A Gatteo stipulavasi fra la Federazione braccianti e quei proprietari un concordato di pieno accordo e nel vicino Comune di Longiano, dove per tanti anni si era invano tentato cozzato contro la più recisa opposizione, in seguito all'opportuno intervento del nostro Segretario accettavasi da parte dei sigg. Turchi di Balignano, dei Conti Giannini ed altri proprietari, una convenzione in virtù della quale i proprietari di Longiano restano impegnati per il 1915 a trebbiare con le squadre braccianti alle condizioni fissate dalle nostre organizzazioni.

Questa convenzione veniva ratificata dalla Federazione Braccianti.

A Linaro e Pavola le macchine trebbiavano seguite dalle squadre dei braccianti ed ogni tentativo di crumiraggio si spezzò contro la volontà recisa dei braccianti e contadini organizzati di quelle località.

Di altre vertenze di minore importanza ebbe la Camera del lavoro ad occuparsi e tutte risolte a favore delle categorie Interessate. Notevole, fra tanto, quella che aveva dato origine alla minacciata chiusura delle nostre miniere causa l'aumento rilevante del premio di assicurazione richiesto dalla Cassa Nazionale Infortuni in conseguenza del numero rilevante degli infortuni medesimi.

Compresi delle gravi conseguenze che al paese nostro ne sarebbero venute dalla interruzione di questa industria, in cui trovano lavoro quasi un migliaio di operai della Valle del Savio, la Camera del lavoro, con l'assenso ed il plauso della Lega Minatori di Formignano, si occupò della cosa. Dopo un periodo laborioso svoltosi qui, a Roma e a Bologna per tramite dell'on. Comandini, fu possibile trovare una soluzione soddisfacente, che salvaguardando gli interessi degli operai, eliminava ogni ragione di disaccordo fra le parti. Alla buona riuscita delle pratiche contribuì anche il Sindaco Ing. Angeli.

Disoccupazione ed emigrazione

Omettiamo naturalmente di riferire su questa parte, di notevole importanza senza dubbio, essendosene trattato, come dicemmo, nella relazione del nostro Segretario d'Emigrazione, Segretariato retto da un nostro impiegato e che ha formato fino ad oggi una branca dell'organismo Camerale.

Questo Ufficio, che conta oltre un decennio di vita, nulla trascurò in questi ultimi otto mesi, che ci separano dall'inizio della conflagrazione europea. pur di rendersi utile e largamente giovevole alla enorme massa dei nostri emigranti.

I lavoratori che seguirono le vicende dell'opera quotidianamente spesa, sanno quanto la Camera del lavoro abbia fatto in questo delicato ramo di attività. Comunque conviene notare che non alla sola opera di assistenza si soffermò la Camera del lavoro, ma più dirsi che in questo doloroso periodo di disoccupazione e di miseria, l'opera sua fu quasi assorbita dalle innumerevoli pratiche, svolte in armonia con la Federazione Braccianti ed intesa a premere sulle pubbliche Amministrazioni all'unico fine di sollecitare l'esecuzione dei progettati lavori, e a

rendere meno aspro il costo dei generi strettamente necessari al consumo della massa operaia.

Comizi contro la disoccupazione furono tenuti a Cesena, Sogliano, Gambetola, Cesenatico, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Savignano. S. Arcangelo.

Sono noti i risultati ottenuti ed i provvedimenti adottati dai Municipi del Circondario - primo fra tutti quello di Cesena - per lenire, almeno in parte, il disagio della classe operaia. Sentiamo, è vero, che con ciò non è peranco sanata la piaga della disoccupazione, che è fenomeno nazionale, e che ben altro c'è da attendersi dall'opera del Governo, sempre tardo a provvedere, sempre ultimo a coadiuvare gli sforzi delle amministrazioni cittadine.

E' perciò che non ci ristaremo un attimo soltanto nel continuare la via intrapresa fino a che le legittime aspettative dei lavoratori non siano appagate; fino a che gli Enti Governativi non avranno iniziati i lavori stradali di Borello-Linaro, Sogliano-Siepi, quelli dei Bacini Montani, insieme all'opera di Bonifica da compiersi nel litorale Adriatico in vicinanza di Cesenatico.

Contributi e solidarietà

E come non è mancata la nostra morale solidarietà nelle iniziative e manifestazioni di carattere umanitario, la Camera del lavoro non rifiutò il proprio aiuto materiale a quanti ad essa si sono rivolti.

Numerosi furono gli operai di passaggio che ebbero sussidi di soccorso e somme furono raccolte ed inviate agli scioperanti tabaccai, e al Comitato pro-vittime politiche. Le nostre organizzazioni contribuirono del pari per sostenere le spese giudiziarie dei processi intentati contro gli operai di Montiano, S. Angelo e S. Giorgio.

Organizzazioni

Giunti al termine della nostra esposizione non sarà male aggiungere due parole ancora per porre in rilievo la importanza del nostro movimento che diede fin qui esempio di coesione e di lodevole spirito unitario. Confortevole risultato questo dovuto al carattere indipendente, scervo da ogni partigianeria politica, che guidò sempre la nostra Camera del lavoro durante i suoi dodici anni di vita operaia.

E' innegabile tuttavia che le organizzazioni, in conseguenza della gravità degli avvenimenti, stanno attraversando in Italia un periodo di profonda crisi interiore crisi che verrà sicuramente superata se da parte di coloro che sono preposti alla direzione del movimento operaio si avrà il coraggio di reagire contro il prevalere degli istinti egoistici, che distruggono nel proletariato il senso del dovere e del sacrificio.

Noi ci presentiamo, è vero, in questo nuovo anno con tutte le nostre forze intatte, anzi con un aumento nel numero degli iscritti, però è doveroso ricordare alle nostre organizzazioni che se può essere lusinghiero per la nostra Camera del lavoro chiudere il proprio bilancio con la quasi totalità delle Sezioni in regola coi contributi sociali, ciò non pertanto c'è da aspettarsi da diverse categorie di mestiere una maggiore attività ed un più consapevole interessamento nelle questioni che le interessa.

E' perciò che noi facciamo affidamento sui compagni migliori, assicurando ad essi intero il nostro incondizionato appoggio.

Chiudendo questa relazione noi non chiediamo plausi, ma solo quella cordiale solidarietà, che è unica garanzia per un lavoro fecondo e duraturo.

Dalla statistica che segue e dal bilancio gli organizzati si renderanno conto della potenzialità numerica ed amministrativa della nostra Camera del lavoro, attorno alla quale deve raccogliersi numerosa e volente la massa lavoratrice.

La Commissione Esecutiva.

NB. - Tanto la statistica quanto la relazione finanziaria saranno pubblicate nel prossimo numero.

Camera del Lavoro

Contro la disoccupazione

Nella scorsa settimana, causa il numero rilevante di disoccupati ed il persistere della grave disoccupazione, a Mercato Saraceno la massa operaia ha compiuto diverse manifestazioni.

Ad un Comizio tenutosi alla Casa del Popolo, parlò il Segretario Camerale Bartolini. Quelle organizzazioni hanno pubblicato il seguente manifesto:

Organizzazioni Economiche - Mercato Saraceno

Dopo l'imponente manifestazione di queste settimane colla quale il proletariato di Mercato Saraceno ancora una volta ha dimostrato alle autorità governative il bisogno immediato del lavoro atto a lenire la fame che da vari mesi affligge le proprie famiglie, votava il seguente ordine del giorno:

Constatando che la disoccupazione colpisce ora tutto il proletariato d'Italia, per mezzo della Camera del Lavoro invita la Commissione Nazionale di promuovere una simultanea dimostrazione in tutta Italia per costringere il Governo ad abbandonare tutte le pratiche burocratiche e dare immediatamente mano ai lavori da tanto tempo promessi.

Contemporaneamente alla manifestazione una Commissione composta della Rappresentanza Comunale e delle organizzazioni economiche si recava a Forlì dal Prefetto per fargli presente la grave situazione e l'intenzione della massa operaia che la stanza di promesse ma che vuole pane guadagnato col proprio sudore.

Mercato Saraceno, 9 aprile 1915.

LA COMMISSIONE.

Unitamente alla Giunta Comunale di Mercato ed ai rappresentanti delle organizzazioni fu, a Forlì dal Prefetto il Segretario Bartolini.

In altra parte del giornale si ha notizia delle pratiche esperite e dell'opera svolta dall'on. Comandini in ordine alla strada Borello-Linaro.

Disoccupazione muratori

La Commissione della Lega Muratori di Cesena, accompagnata dal Segretario Camerale, si è recata lunedì mattina in Municipio e dal Sottoprefetto per far presente la necessità di dar lavoro ad un certo numero di muratori disoccupati. Erano presenti gli assessori Gualtieri e Casali, dai quali si ebbe l'assicurazione che sarebbero state fatte pratiche presso i proprietari delle case per restaurare alle facciate delle case rispettive. Ad altri lavori oltre quelli già in corso, si provvederà.

Al Sottoprefetto fu pure esposta la situazione dei muratori.

Propaganda

Venerdì 9 corr. il Segretario Bartolini si recò a S. Mauro di Romagna per presiedere l'adunanza della Cooperativa Calzoli. In detta riunione, riuscita veramente numerosa, il Bartolini fece una larga esposizione del movimento cooperativo in relazione all'opera svolta in questi primi quattro mesi dalla costituita cooperativa: iscrizione soci 62 - lavoro eseguito: 5000 paia di scarpe per le forniture militari di Verona per un complessivo importo di circa L. 40.000.

Si votò un ordine del giorno esprimente fiducia nel Consiglio di Amministrazione e vennero escogitati i migliori progetti per il buon andamento della Cooperativa.

Organizzazione di Cenesatico

Giovedì mattina nella residenza Municipale di Cenesatico, coll'intervento del Segretario Camerale Bartolini, e della Federazione Braccianti Camprini, ha avuto luogo un ruscississimo convegno delle Leghe e Cooperative del Comune.

FEDERAZIONE BRACCIANTI

Per i lavori pubblici - Lunedì scorso una Commissione di operai della Valle del Borello accompagnata dal Segretario Camprini si recò all'Amministrazione Provinciale e dal Prefetto Comm. Montani per sollecitare l'appalto dei lavori della strada Borello-Linaro.

Lunedì stesso il Segretario Camprini accompagnato dall'ing. Godoli e da Galli Alessandri di Savignano raccomandò al Prefetto l'appalto dei lavori del Fiumicino alla Cooperativa di Savignano di Romagna. La raccomandazione è stata accettata e l'appalto è stato firmato giovedì mattina.

Il secondo tratto del Fiumicino importa la somma di L. 80.000.

Adunanze e conferenze - Giovedì mattina il Segretario Camprini ha partecipato al Convegno delle organizzazioni Braccianti del Comune di Cenesatico.

Domani parlerà a Pietramme (Marerata).

L'on Comandini per i lavori pubblici del cesenate

Stante l'accentuarsi della disoccupazione dipendente dalla permanenza degli operai rimpiattati, l'on. Comandini è tornato in questi giorni Roma a sollecitare presso il Ministero dei LL. PP. l'appalto dei lavori del Fossatone, della Strada Borello-Linaro e l'impianto dell'asta di manovra alla Stazione di Forlimpopoli.

Il nostro Deputato ha ricevuto dal Ministro Ciuffelli e dal Comm. Rircorini le seguenti lettere che noi siamo lieti di pubblicare in quanto che danno per certa la prossima esecuzione di importantissime opere che gioveranno senza dubbio a mitigare il fenomeno della disoccupazione e gioveranno allo sviluppo agricolo e commerciale delle nostre popolazioni.

All'on. Ubaldo Comandini, che è riuscito a condurre a porto le pratiche importanti della Bonifica e della strada Borello-Linaro, va il nostro plauso sincero e la riconoscenza dei lavoratori tutti.

Caro Comandini, mi è grato assicurarti che all'impegno della spesa di L. 137.400 prevista a carico dei fondi portuali, per la deviazione del Fossatone nel bacino di ripulsa del porto-canale di Cesenatico, si provvederà con lo stesso decreto di concessione della bonifica litoranea Ravennate.

Di ciò è stata già data preliminare assicurazione al Consorzio Savio, per mezzo del Prefetto di Forlì.

Cordiali saluti

Roma 8 aprile 1915.

f.to CIUFFELLI.

Caro Comandini, ti partecio che è stato firmato oggi il decreto per l'approvazione dell'andamento generale della strada provinciale n. 133 dalla provinciale del Rabbi a quella del Savio.

Anche il progetto esecutivo del tratto Borello-Linaro è già pervenuto al Ministero, ed ora trovasi presso l'Ufficio Tecnico Revisione per i prescritti accertamenti, compiuti i quali si potrà disporre l'appalto dei lavori.

Cordiali saluti.

Roma, 11 aprile 1915.

f.to CIUFFELLI.

On. Sig. Deputato, preghi informare la S. V. On.le che, della proposta per l'impianto dell'asta di manovra della Stazione di Forlimpopoli, è quasi ultimata la revisione presso questi Uffici centrali.

Tale proposta potrà essere quindi sollecitamente presentata all'approvazione e se questa, come mi auguro, verrà accordata non mancherà di disporre per il pronto inizio dei lavori.

Con la più distinta considerazione.

Roma, 7 aprile 1915.

Dev.mo f.to RIRCORMI.

Giovedì scorso il Genio Civile ha appaltato, mediante licitazioni private, alla Cooperativa di Savignano i lavori dal 2.º tratto del torrente Fiumicino per l'importo di L. 80.000.

L'amministrazione provinciale, in seguito all'approvazione ministeriale, procederà fra poco all'appalto dei lavori della strada Sogliano-Siepi per l'importo di L. 563.000.

La settimana scorsa la Provincia ha appaltato i lavori della strada Cornacchiara posta nel mandamento di Santarcangelo.

Il comune di Cesena ha autorizzato il Consorzio delle Cooperative a iniziare i lavori delle strade di S. Mamante e Monte Cavallo.

MOVIMENTO GIOVANILE

A voi giovani! I giovani devono essere la parte mobile, vivace, combattiva del partito. Movetevi, siate pieni di vita, combattete per la propaganda delle vostre idee. Vi aspettiamo senza meno all'Adunanza Generale Straordinaria che avrà luogo Sabato sera, 17, alle ore 20,30 nei locali del Circolo P. Turchi.

I rappresentanti hanno il dovere assoluto d'intervenire.

Nel pomeriggio di Domenica, 18, accorrete in massa a Forlì per il Grande Comizio Repubblicano nel quale parleranno gli on. Comandini, Gaudenzi, Pirofini, Mazzolani.

Domenica, 25, alle ore 15,30, a Macerone.

1.ª Grande Adunata della Gioventù Rivoluzionaria

Oratori: C. Macrelli, G. Marinelli, A. Guidi.

Conferenza a Ronta

Gli amici Avv. Cino Macrelli e Guido Marinelli parleranno domenica scorsa in questa Villa destando il massimo entusiasmo. Buona giornata di propaganda.

CRONACA DI CESENA

Ancora per una nomina - A proposito della nostra crocetta di cronaca sull'argomento del numero scorso, il Cittadino, credendo forse che la sua prosa sia altrettanto degna di abitatori della Beozia, afferma che non sono Cesenati quei di Borello e di Macerone mentre lo sono quei di Bertinoro.

E ritiene che siano migliori conoscitori delle persone e delle loro fortune quelli che han vissuto sempre lontani dagli affari e dal nostro paese di quelli che sono nati, cresciuti e domiciliati qui nella loro Città e qui hanno per il loro commercio, per la loro posizione piena conoscenza di uomini e di cose.

Noi non abbiamo inteso di sindacare la condotta degli Azionisti della Cassa, ma abbiamo soltanto notato che per la bisogna la persona nominata a Consigliere era la meno indicata.

Piuttosto domanderemo noi alla nostra volta al Cittadino con quale opportunità tira in ballo in cosa tutto affatto diversa l'opera intelligente disinteressata e apprezzata che prestano alle pubbliche amministrazioni uomini egregi e superiori ai fustosi auspicati e laudati dal Cittadino.

Per la nuova Via d'accesso al Ponte sul Savio - Per la nuova Via d'accesso al nuovo Ponte sul Savio il pubblico va abbandonandosi alle più svariate congetture e considerazioni non sempre giuste per quel che riguarda l'operato dell'Amministrazione. Specialmente per lo spigolo della casa Lucchi, che, in seguito all'atterramento della casa Sarti viene a interrompere il bel rettilineo che la strada senza di esso avrebbe potuto mantenere, si fanno troppo facili critiche menando per buono quanto alcuni, forse troppo interessati nella faccenda, stanno raccontando. E perché si sappia la verità ecco come stanno le cose:

Man mano che procedevansi alla demolizione della casa Sarti si aveva la non piacevole sorpresa di scoprire che il muro, già comune tra Sarti e certo Lucchi, mancava della necessaria consistenza e minacciava di rovinare ancor prima che restasse isolato.

Si ventilò allora l'idea d'intendersi col Lucchi per cedergli tutto ciò che sarebbe rimasto in piedi della casa Sarti al di fuori della nuova linea stradale, nonché di corrispondergli una certa indennità in misura della spesa che avrebbe incontrata il Municipio per eseguire i lavori di rinforzo al muro comune.

In questo modo venivasi anche ad aderire alle insistenti e reiterate richieste fatte dal Lucchi, a voce e in iscritto, avendo egli in animo di eseguire alzamenti, ampliamenti ecc.

Che cosa pretendeva il Municipio? Null'altro che abbattere una piccola porzione triangolare della casa Lucchi per poter proseguire la linea della casa Guerrini. Con questo lavoro si sottraevano a due camere sovrapposte del Lucchi circa 4 metri quadrati di area per ciascuna; ma in compenso sarebbero passate al Lucchi una cantina della casa Sarti e tre stanze sovrapposte ciascuna di 25 metri quadrati, più una scala laterale di accesso a detti ambienti e un bugigattolo per ripostiglio. Avrebbe avuto inoltre il Lucchi piena libertà di aprire porte, finestre e altro su la nuova fronte del suo fabbricato.

Naturalmente per aver tutti questi vantaggi doveva il Lucchi mettere mano al portafoglio (doloroso tanto?) e, stando alla perizia del suo ingegnere, prepararsi all'estrazione di come chi dicesse sei o sette biglietti da mille.

Orbene, e qui sta il buffo della cosa, le spese non doveva farle il Lucchi, ma il Comune, cioè il povero Pantalone. E così alla fine il Lucchi, solo per la disgrazia di trovarsi confinante con una nuova strada, doveva trovare chi gli avrebbe ceduto area e fabbricato e gli avrebbe rinforzata, abbellita, ampliata e sistemata la casa!

Questo era il programma minimo del Lucchi. Peccato però che il Comune non sia stato della stessa opinione, ma abbia ritenuto invece di fare puramente e semplicemente solo quello cui era obbligato per legge.

E lasciando inalterato lo spigolo della casa Lucchi che è come uno spino negli occhi di chi non sa come siano andate le cose, il Municipio non ha fatto altro che mettere il muro del Lucchi in istato di completa sicurezza.

Il pubblico deve stare a questa versione che corrisponde alla verità genuina. Le altre sono tutte chiacchiere. Il pubblico deve desiderare che l'interesse suo venga tutelato. E, anche nel caso attuale, l'interesse del Comune non è restato momentaneamente sacrificato. Prolungare la situazione creataci imprevedibilmente per la forza delle cose poteva riuscire sommarmente pericoloso e il Comune tagliando corto, si è cautelato nel modo più formale e ha eliminata con la dovuta sollecitudine, tutto ciò che poteva procurare imbarazzo e pericolo.

Grande Concerto al Comunale - Ad iniziativa del Comitato Cittadino prospettacoli d'opera avrà luogo la sera del 2 maggio p. v. un grande Concerto Vocale ed Instrumentale a beneficio della Croce Rossa (Sezione di Cesena) al quale prenderanno parte artisti rinomati come il celebre baritono Cav. Carlo Galeffi, il soprano Signorina Baldissieri Nerina, il tenore Ettore Cesa-Bianchi.

Canteranno romanze e duetti a grande orchestra. L'orchestra di 50 Professori è

composta dei migliori e più noti elementi e sarà diretta dal M.º Icilio Nini-Bellucci.

E' assicurato l'intervento della concitata Signorina Dora Degiovanni, che sebbene ancora studentessa altra volta ha dato prova del suo valore artistico e della sua bella voce di soprano, e la Signorina Carmen Franzoni giovanissima e pur tanto brava violinista, allieva dell'Estimo Prof. Emilio Gironi.

Ancora il preventivoivo 1915. - A proposito delle eccezioni sollevate dalla G. P. A. al modulo del bilancio preventivoivo 1915 del nostro Comune, ci capita sott'occhio La Rivista d'Amministrazione e Finanze che si stampa a Milano la quale per bocca dell'illustre Prof. Rag. Antonio Masetti, in merito al bilancio stesso, si esprime ben diversamente dalla On. G. P. A. E però ci piace riportare un brevissimo periodo stralciato dal lungo articolo dedicato al compilatore del documento in questione che è il sig. Spartaco Discepoli, ragioniere capo del nostro Municipio.

«La Masetti»

«Il Preventivo del Comune di Cesena per il 1915 è il primo documento che rappresenta in atti i principii scientifici in questi ultimi anni predicati dalla Ragioneria pubblica. Il Bilancio di previsione di detto Comune è finanziario, eonomico ed integrale nello stesso tempo. Senza urtare contro le prescrizioni della legge in materia di bilanci di previsione, viene posto a fianco del Bilancio di competenza ordinario, quello economico ed il patrimoniale, il primo a forma integrale, il secondo a forma differenziale. Coi procedimenti adottati come è detto, affatto nuovi, si ottengono così dati chiari e precisi e risultati persuasivi che illuminano l'amministratore ed i cittadini, il controllore e il proprietario.»

Insegnante che parte - Apprendiamo con vivo compiacimento che la signorina Vittorina Abeti maestra nelle scuole del nostro Comune, della cui attività scolastica avemmo campo di occuparci diverse volte, avendo preso parte insieme con più di settecento colleghe d'ogni parte d'Italia a l'ultimo concorso indetto dal Comune di Milano, è riuscita in graduatoria, per titoli ed esami, fra le prime ed è stata chiamata ad assumere servizio in questi giorni.

Nel mentre che ci congratuliamo vivamente con la sig.a Abeti per il modo col quale vengono riconosciuti i suoi meriti di insegnante intelligente e colta, siamo veramente spiacenti per la perdita che con la sua partenza subisce il corpo insegnante di Cesena.

Colonia Scolastica - L'on. Ubaldo Comandini ha offerto L. 40, somma spetanteggi quale membro della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Direttore della Scuola Industriale di Cesena.

Adunanza - I soci della Cooperativa Verniciatori Doratori ecc. sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 28 aprile corr. nel locale sociale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Bilancio dell'esercizio 1914 e relazione dei sindaci;
2. - Rinnovazione delle cariche sociali;
3. - Cose varie.

Allevamento bovini - Martedì scorso nel nostro foro boario ha avuto luogo una importante mostra di bestiame bovino alla quale molti dovolutissimi hanno contribuito i principali nostri allevatori.

La mostra era stata promossa dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, per facilitare alcuni acquisti di fatticci e riproduttori bovini, ad una Commissione di allevatori della Provincia di Benevento guidati dal Direttore di quella Cattedra Ambulante.

La Commissione prendendo nota di vari torrelli e fatticci si è riservata di contrattare dopo, che avrà ultimate le visite ad altri nostri allevamenti, quali quelli del Sig. Cav. Müller, Cav. Tosi, Augusto Ricci, Cav. Bilancioni, Comizio Agrario, Filippucci Placucci ecc.

Nostre Corrispondenze

DA BORELLO

Al repubblicani. - Non gli toccate le sue suore! altrimenti vi dirà ancora, nei giornali, dei dissipatori di sangiovese! - non gli dite più che sono amuffite, se ne ha a male! - Poverine! non è colpa loro se restan tutto il giorno rinchiusi in quest'aria sovrversa, salmodiando ed intercedendo da Dio la vostra conversione... Verrà un giorno che le vedrete sul... campo di... battaglia sì, in mezzo al tempere delle palle... come le sante suore tedesche in Francia, le quali, per amor di Dio, somministravano forte dosi di cloroforina ai feriti francesi, non per mitigare i dolori delle orribili ferite, ma per farli morire, per inviare l'animo al paradiso!

Lasciategli in pace le sue bianche colombelle, egli ne è il protettore e cura i loro affari... Con lui prendetele pure, ha le spalle quadre e non ha paura lui! - Ditegli pure, e non negherà, che egli è un bottegajo che prende sempre e non dà mai, e che si strutta da quando nasce, fino a dopo la vostra morte. Ditegli pure, e non protesterà, che egli è contro ogni civil progresso, contro l'elevazione morale del popolo, vi dirà che essi non si danno la zappa ai piedi, giacché col vostro progredire vanno

sempre diminuendo i proventi di lor miserabili preti!

Ricordate, se volete, tutte le nefandezze prete, tirate fuori le orribili, raccapriccianti storie dell'acquisto di Spagna e di Roma, e classificate tutti gli ordigni infernali che essi adoprano per torturare e far morire migliaia e migliaia di innocenti vittime!.. magnificate i vostri Bruno, Savonarola e tanti altri che essi vi hanno abbracciati vivi nelle piazze... e tutti i liberali, cospiranti per l'unità d'Italia, che vi hanno impiccato o fatti morire nelle papali galere... egli se la rida!

Ditegli, vi dirà che è vero, che essi sono nemici della patria, che essi sono favorevoli a una guerra dell'Austria con l'Italia e contrari alla guerra dell'Italia all'Austria - a tal uopo (e non mancano le preghiere a te che spero che il vecchio Dio del Kaiser, dia la vittoria all'Austria e Germania, così che possano scendere presto in Italia e liberare il santo principgero, ridargli le sue terre e il suo sacro popolo, che egli troverà modo, coll'aiuto dei suoi ministri, di addomesticare nel santo timor di Dio!

Dunque siamo intesi, non parlerete più delle suore e non direte che sono amuffite, altrimenti egli vi dipingerà ancora come ubriacconi, vi dirà che Mazzini è disgustato, che Saffi non ne può più, e che Valzania non vuol rimanere più a Borello poi... poi vi domanderà che cosa è successo nella cooperativa... qualunque egli sappia bene che gli conviene tacere, che voi ne troverete parecchie di queste cose a carico dei preti ed anche delle molte peggi... o si non sono certo essi che debbono dettare la morale... quante ce n'hanno da far dimenticare! - ma almeno voltarsi siete pronti a punire, mentre loro...

Giglione II.

CARLO AMADUCCI - gerente renoo abile

Si avvisa

che venerdì 23 aprile corrente alle ore 10 avanti al R. Tribunale di Forlì avrà luogo, ad istanza del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena, l'asta pubblica degli immobili seguenti situati in Cesenatico, di proprietà di Gusselli Giovanni fu Domenico e Bartoletti Margherita ved. Gusselli.

1. - Casa all'angolo tra via Giordano Bruno e piazza Carlo Pisacane, con orto e fabbricato annesso. Prezzo d'Asta L. 3000, deposito L. 600.

2. - Bottega in via Mazzoni N. 2 sulla sinistra del canale del porto, presso il ponte. Prezzo d'Asta L. 500, deposito L. 150.

3. - Bottega in via Garibaldi. Prezzo d'Asta L. 400, deposito L. 140.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al sottoscritto procuratore del precedente Credito Fondiario.

Forlì, 12 aprile 1915.

Avv. Gino Ciani.

L'uomo lavora dalla levata al tramonto del sole ma il lavoro della donna non ha fine.

Ogni figura un fatto



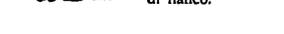
La donna che « attende alla casa » è già occupata abbastanza quando si trova in buona e floride salute: ma se è debole, stanca ad ogni momento e sofferente dal mattino alla sera di dolori dorsali, le faccende domestiche diventano un peso eccessivo.

Le Pillole Foster per i Reni hanno portato nuova vita, salute e forza a migliaia di donne afflitte in questa maniera.

Le donne vanno soggette a disturbi renali. Gli abiti che indossano - il lavoro che compiono con tutte le sue pene e sforzi - la mancanza di un conveniente esercizio tutto tende a produrli. Il mal di schiena, la rilassatezza o debolezza, il capogiro, la malinconia, sono sintomi comuni di malattia renale. Quando uno di questi si manifesta, insieme all'irregolarità dell'azione renale, è evidente che i reni sono deboli e richiedono aiuto.

Le Pillole Foster per i Reni hanno soccorso migliaia di donne durante i periodi critici, quando i disturbi renali significano una maggiore sventura. Esse non turbano lo stomaco e gli intestini e non contengono alcun veleno o ingrediente nocivo né alcuna droga a cui si abitui. Sono una medicina sicura per l'uomo e per la donna e il loro successo è dovuto al fatto che la loro formula è eccellente e che le Pillole Foster sono una medicina speciale per i Reni e la vescica soltanto.

Si acquistano presso le Farmacie: L. 3,60 la scatola, L. 19,95 scatola. Deposito Generale Ditta C. Giongo, Via Cuccuppio 19 Milano. Rifiutate imitazioni ed esigete la Marca qui di fianco.





Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Orologeria
Argenteria

URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi d'Oro, d'Argento e di Metallo. Sveglie e Regolatori delle Primarie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e placcato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINC-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Macchine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno - Impianti - Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono colla massima sollecitudine e perfezione lavori in pietra e in marmo, lapidi mortuarie e monumenti a prezzi modicissimi da non temere concorrenza alcuna.

SERVIZIO AUTOMOBILI
CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

UNA SCATOLA
DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERÀ
la vostra GOLA, i vostri BRONCHI, i vostri POLMONI
GUERRA
i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarrhi, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.
MA SOPRATTUTTO
Domandate, Esigete le
VERE PASTIGLIE VALDA
in SCATOLE
da L. 1.50, portanti il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Fabbrica a Motore Elettrico

reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro ecc.

CANDOLI FOSCHI & C.

CESENA
CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)
TELEFONO N. 14

MASSIMA CONVENIENZA

Presso PAOLO GUSELLA, Borgo Cavour Cesena, vendita di
Vino Bianco e Rosso
a soldi 5 al litro

Vendesi inoltre, a prezzi da convenirsi, i seguenti vini:
ALBANA, SANGIOVESE, LAMBRUSCO, TAURASI, MERIDIONALI
Carbone: Koch, Dolce, Lignite - Servizio a domicilio

PREMIATA CALZOLERIA PEDICURE

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2
Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura
Specialità in calzature ortopediche
CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice
GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE
Noleggio e Vendita Pattini "BRANTON", - VITTORIA - MATADOR - ACCESSORI
Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate della Ditta
OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHE - STAR - LINE

AMBURGHESE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA

8 PARTENZE AL MESE DA GENOVA O DA NAPOLI